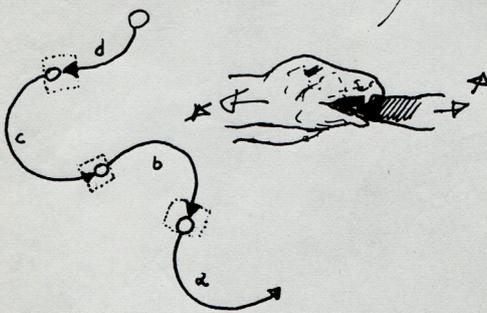
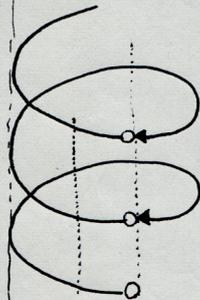




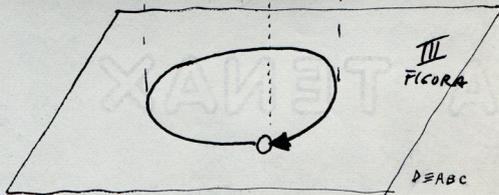
I  
FIGURA



b e' negazione di a  
c e' negazione di b  
c e' negazione di una negazione



II  
FIGURA



III  
FIGURA

D E A B C

\* P R E \* M E S S A \*

Le difficoltà ne di comprensione le  
di esposizione, la loro probabile funzionalità  
il stato del fatto le questi di epoca  
valgono, e volte contemporaneamente e  
volte isolate, sia per illustrare  
situazioni particolarmente singolarissime.

Lo stesso che prima poteva. Illustrare l'ambito  
di una fase particolare quanto quello ~~stato~~  
~~di~~ abbreviare un caso vertiginoso di funzione  
esistente nel loro sviluppo storico.

Per illustrare le diventerò delle singole  
opere come dello sviluppo di una ~~stato~~  
fase, di un modo di sviluppo e c.c.

Prendendo in esame il quadro all'interno:

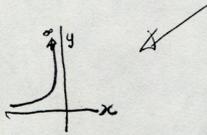
sfondo  
complesivo }  
della figura

sfondo  
all'infinito }

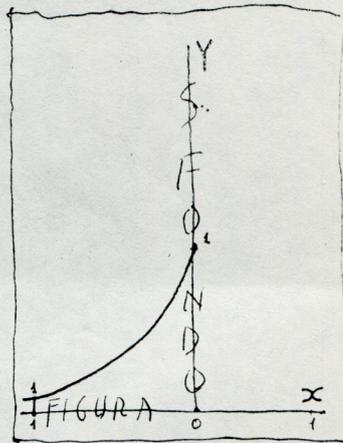
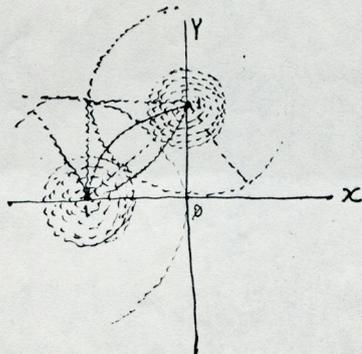
a)-Nel quadro la figura dello sfondo è determinata dal contorno della figura compatta interna dal contorno del quadro medesimo;

b)-Per la figura presa isolatamente, generalmente non si parla più di sfondo ma di vuoto (come nella scultura, più usualmente), perchè uno dei contorni (ved. a) è posto all'infinito.

A



$x=1$   
 $y=1$



QUADRO DI RIFERIMENTO

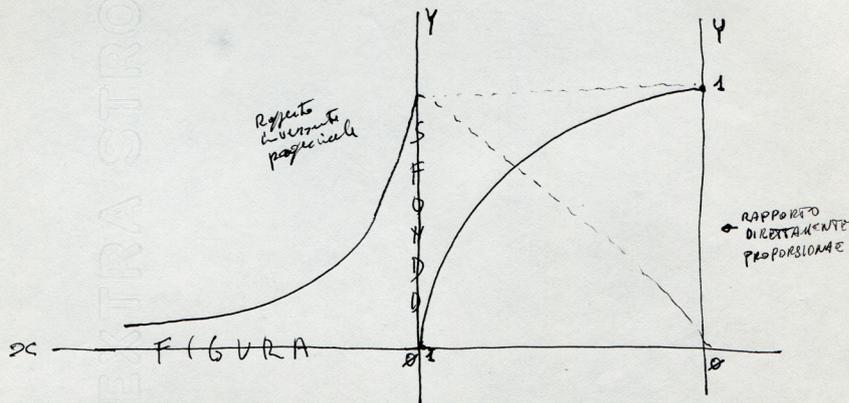
Poli oppozionali:  
con sulle X  $\pm$  Figura (compattazione)  
con sulle Y = Sfondo (dispersione)

Sulle ordinate:  
il movimento da 1 a  $\emptyset$   
(da compattezza a dispersione)

Sulle ascisse:  
il movimento da  $\emptyset$  a 1  
(grado di dispersione)

1) LO SFONDO VIVE NEGLI INTERSTIZII DELLE FIGURE

Lo sfondo può avere lo stesso valore di figura quando  $x=y$   
(questo avviene nella figura pittorica gestaltica) e nella pittura in cui dominano i campi di compressione; suoi formalisti, vasi iconici...

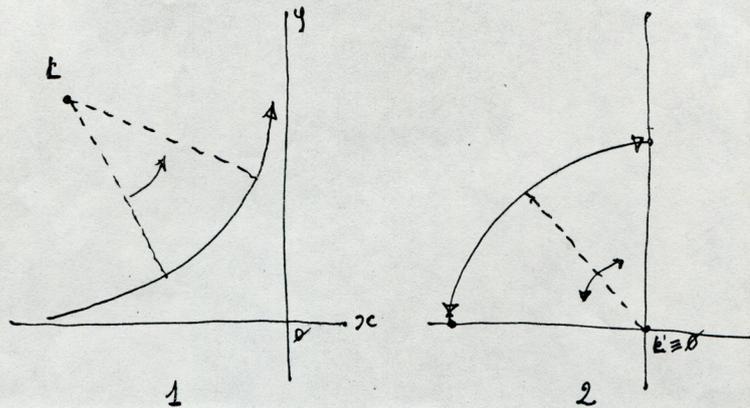


Inizialmente non vi è un coincidere tra l'oggetto e la copia. L'arte è il doppione. La natura gli si contrappone nella sua alterità. L'uomo primitivo doppiandola la distingue da sé distinguendola tramite è come i propri strumenti.

Nel capovolgimento della curva (dalla concavità alla convessità) è il precipitare dell'arte sulla natura, sulla realtà. Un coincidere del significante con il significato; un coincidere del quadro come significante con il quadro come significato. La pittura non è più copia doppione ma manifesta la sua autonomia e immanenza in quanto pittura avviando un processo endogenetico. Tale capovolgimento si è potuto verificare solo attraverso un cammino che riesce cogliere la prassi della pittura non più esclusivamente come una fenomenologia bensì come natura umanata.

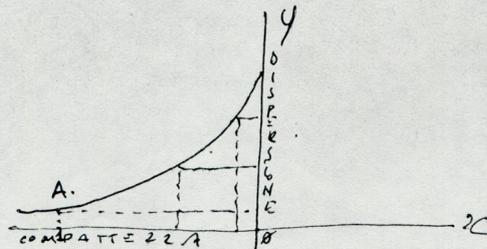
La curvatura concava è determinata tanto dall'attrazione dell'asse dello sfondo (della dispersione), che è curva dell'informe, del non detto, dell'interstizio tra le figure, quanto dalla riflessione sull'arte, dall'estetica. Quella convessa è sempre data dalla tensione estetica, ma da una estetica che rifugge tanto dalla figura quanto dallo sfondo, per determinarsi come curva della "pittura medesima".

(in entrambi i casi la particolarità delle curvature descrivono le poetiche, gli iodioletti, di stile e personali).



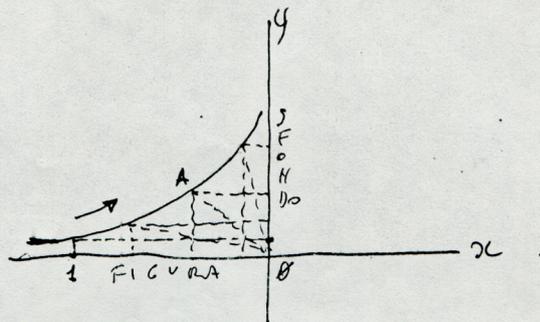
Come luogo di punti geometrici, le due curve si distinguono:

- 1) il punto  $L$  della curva concava è posto fuori dalle coordinate, e dalle rette che individuano i punti (spazio esplorato vissuto); SCHEMA TRASCENDENTALE
- 2) Il centro  $L'$  è posto all'origine delle coordinate e dello spazio SCHEMA IMMARENTE O MATERIALIST



A = FIGURA  
 $\begin{cases} y = 0 \\ x = 1 \end{cases}$  mandom  
 $\begin{cases} x = 0 \\ y = 1 \end{cases}$  IDEA I

$x < 1 = \text{significato } S$ $y < 1 = \text{significato } S'$ $xy = \text{SEGNO}$	$x > y = \text{FIGURA}$ $y > x = \text{SFONDO}$ $x = y$ (simbolo, entluna, Aljowic, Iconolopino, ... tipi di entifunfo)
--	---

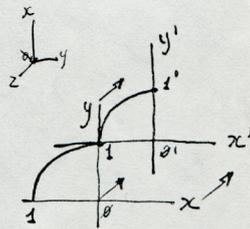
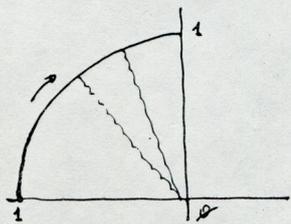


1) La distanza  $\overline{A\phi}$  è sempre inferiore a 1.

- in questa curva la distanza del punto pittura A all'origine  $\phi$  decresce avvicinandosi allo  $\phi$ , per poi crescere e avvicinarsi a 1. Il punto A si allontana dall'origine  $\phi$  quanto più si avvicina a 1.

la curva

a) Non parte da 1 perchè rappresenta ~~la~~ non è mostrare (come magari avverrà con alcune esperienze artistiche da Duchamp in poi). La pittura non è immanente al mondo, questo sussiste da prima. Giunge però all'1 delle ascisse -sfondo perchè queste rappresentano appunto l'idea, la non immanenza al mondo, successive alla materia (alle natura ...)



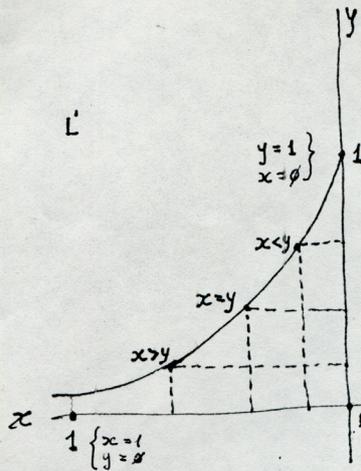
le linee di spostamento Z appiatta le distanze terza

2) La distanza da  $\overline{A'\phi'}$  è sempre uguale a 1.

b) Parte dall'1 delle ordinate perchè avviene dopo il precipitare dell'idea nella materia\*. La pittura non come immanente al mondo ma almeno a sé stessa. Ovvio che il punto 1 delle ascisse è lo stesso di quello delle ordinate, ed è posto per rappresentare il cammino che trova in sé la soluzione di tutte le antinomie e di tutte le categorie nonché contraddizioni, ma a un livello superiore, dal quale riparte spostando gli assi stessi non ~~non~~ più all'interno di assi coordinati immobili spostandosi ancora del tutto naturalisticamente. in un cammino

\* il suo si conosce il primitivo

(l'insieme dei punti-origine & osservano una spirale) nello spazio non nel piano



$y = \phi \rightarrow x = 1 = \text{Mondo}$  *linea di Tene*  
 $x = \phi \rightarrow y = 1 = \text{Idea}$  *linea d'insight*  
 $x' = (x < 1) > \phi = \begin{cases} \text{significante} \\ \text{Forme} \\ \text{Figura} \end{cases} S$   
 $y' = (y < 1) > \phi = \text{significato}$   
 $(x < 1) > \phi = (y < 1) > \phi$   
 $(x = y) = \begin{cases} \text{simbolo} \\ \text{complesso} \end{cases}$   
 PREDOMINII:  
 $(x > y) = \text{Figura} - \text{competenza}$   
 $(x < y) = \text{sfondo} - \text{disperienza}$   
 (L'inverso con L' è il oppo)

[in questo curve i rapporti tra x e y sono inversamente proporzionali]

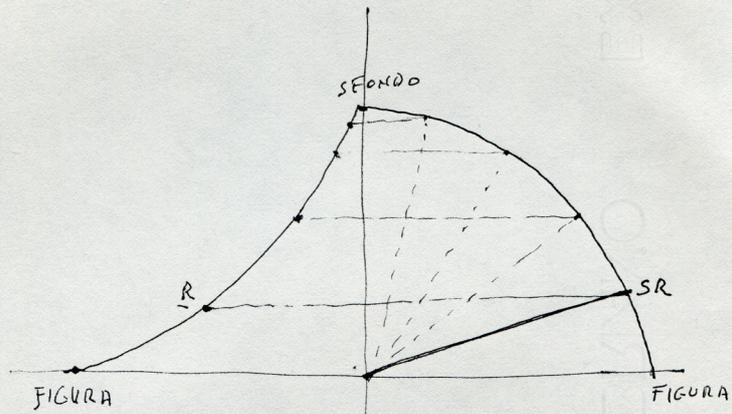
Il rapporto tra i due assi descrive la prevalenza della competenza (x=1) o della disperienza (y=1) es.

per un punto pitture

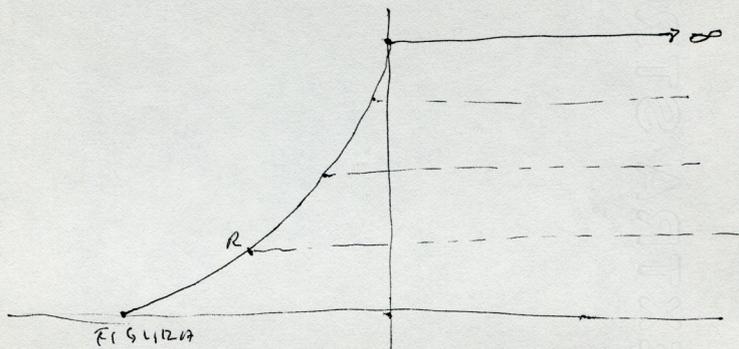
- $(x > y)$  la competenza > della disperienza { Predomina la figura; il dispre verso dell'ambiente
- $(x = y)$  " = " { AMBIGUA FORMAZIONE ETO ICONICA
- $(x < y)$  la disperienza > della competenza { predomina il colore
- $(x = 1)$  la competenza = ~~la disperienza~~ <sup>si stende</sup> { FORMA SIMBOLICA FORTE
- $(y = 1)$  la disperienza = ~~si stende~~ { Pitture - linee superficiali

TACITOLOGIE

↓  
 è il grado φ della figura non il grado 1 dell'idea  
 al più il grado 1 dell'idea di Pittura & dell'idea

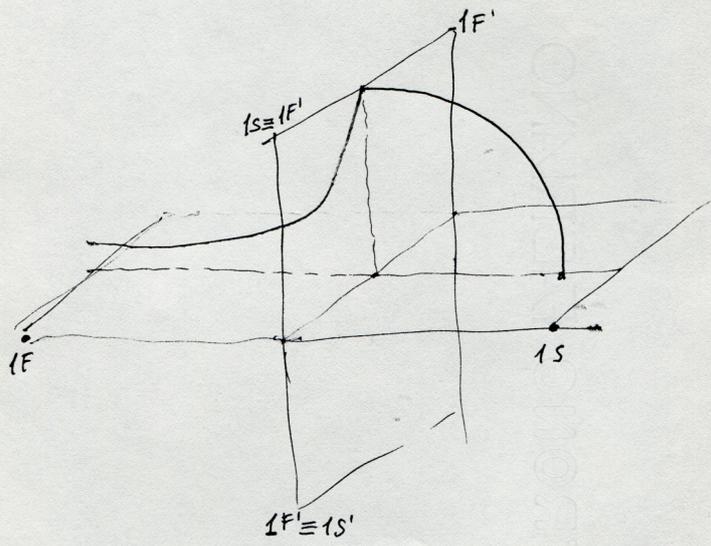
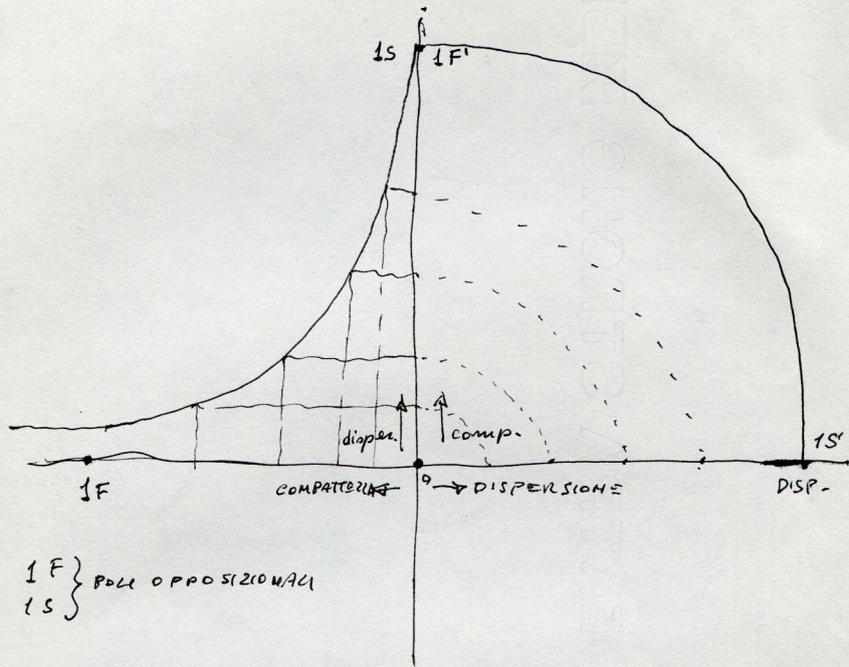


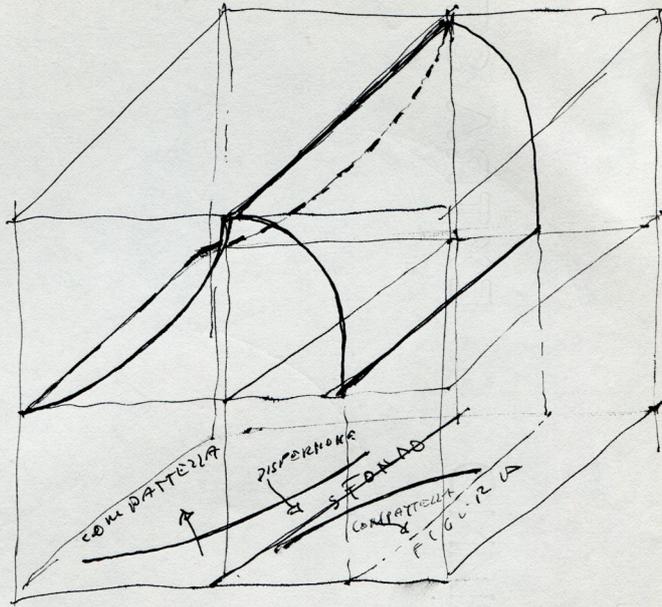
S U P P O R T O



O S P I T E

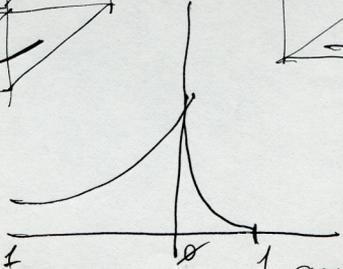
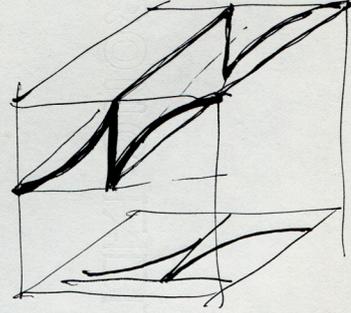
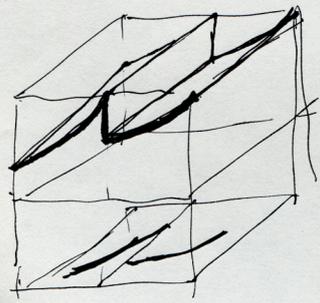
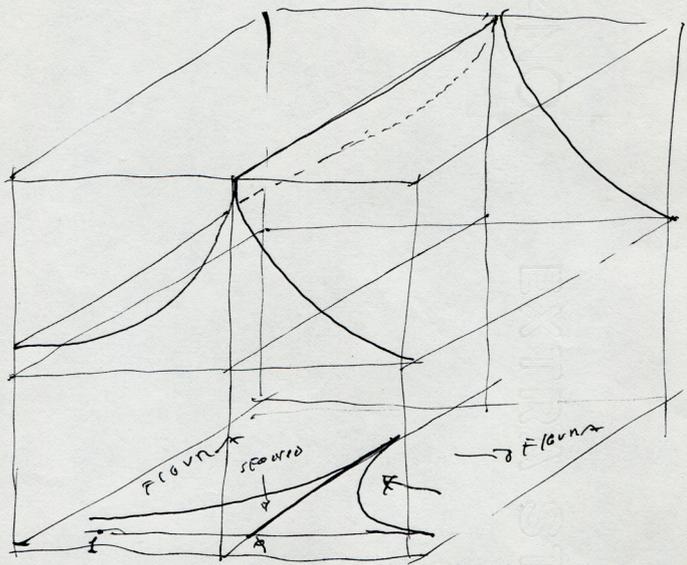
FIGURA - SFONDO (MERA SUPERFICIE) — SUPPORTO  
 — OSPITE (STALLO)





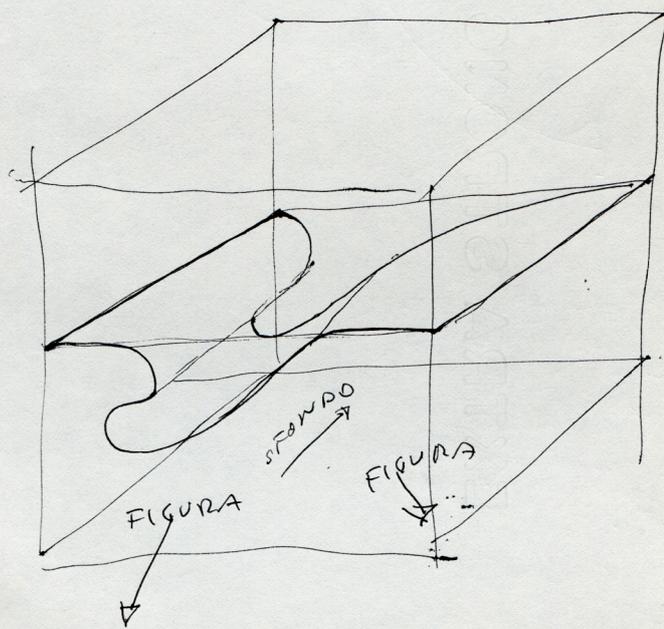
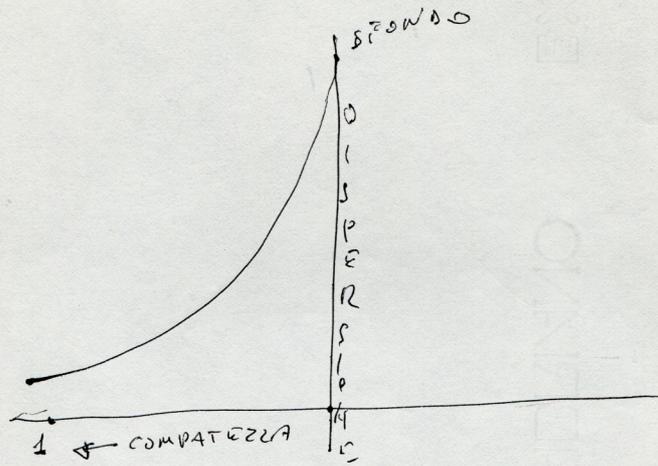
La DISPERSIONE CHE SI FA  
COMPATTEZZA

Lo SFONDO CHE SI FA  
FIGURA



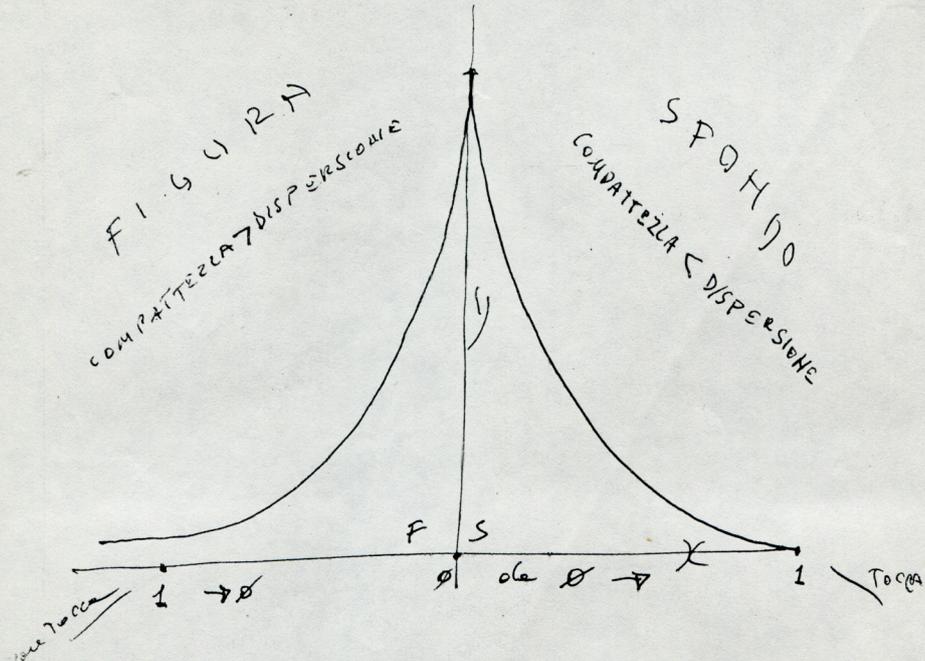
qui il quadrato  
 la figura come  
 presi alla rappresentazione

qui il quadrato  
 ho rappresentato  
 stato - E' figura  
 di x - stato



CA GUGLIA - CUSPIDE

Soglia come grado di figurazione più basso  
 Cuspide come grado di figurazione più alto



Medio EVO

spazio - Distribuzione  
 delle figure -  
 Lo sfondo qui è proprio  
 l'infinito, oltre vi è  
 il nulla (Fare di dorati.)  
 le figure sono esaltate (all'infinito ecc)

• PITTURA FIAMMINGA  
 MANIERISMO

Dispersione del soggetto  
 nel paesaggio  
 spazio eccentrico  
 Vago

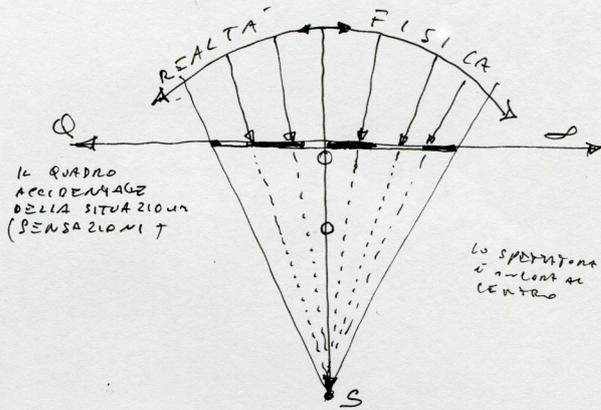
• Rinascimento

PROSPETTIVA

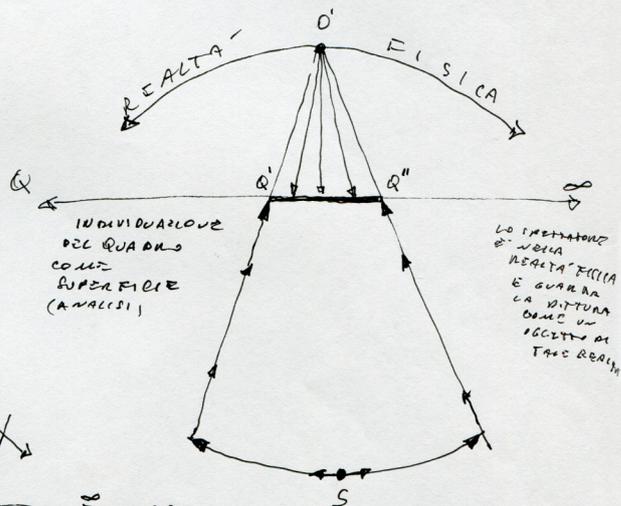
La prospettiva porta  
 all'infinito ma  
 all'interno del quadro.  
 Da questo interno inizia  
 a espandersi sul quadro  
 per uscire fuori (manierismo  
 perduto)

• IMPRESSIONISMO

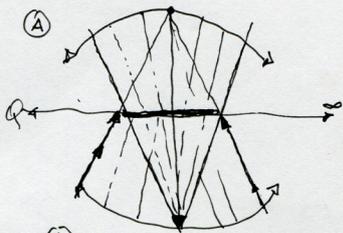
Pittura entro il quadro  
 (Centrato, chiuso)



(A) - SCHEMA FUTURISTA INCERNIERATO SUL OGGETTO



(B) SCHEMA CUBISTA INCERNIERATO SULL'OGGETTO

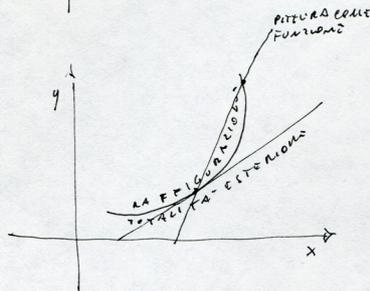
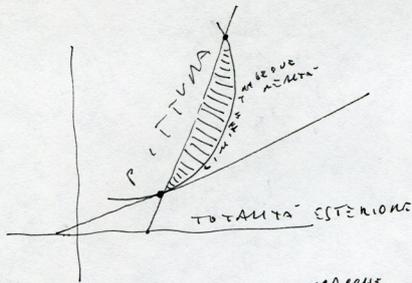


(B) SOVRAPPOSIZIONE DEGLI SCHEMI:

ECCO ANCHE GIUNGO ALLE MEDESIME RIVOLUZIONI PITTORICHE  
 MA LA FACCE CUBISTA REGISTRA L'ESPERIENZA ESTETICA DELLA PITTURA  
 DURE QUELLA FUTURISTA REGISTRA L'ESPERIENZA ESTETICA DELLE SENSAZIONI  
 INDIVIDUALI



PASSAGGIO AL LIMITE



LA SECANTE ANCORA PASSA DENTRO LA PITTURA  
LA TANGENTE NE HA IN COMUNE SOLO UN PUNTO

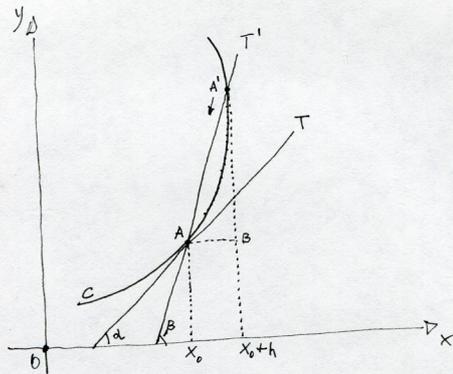
Se con una curva qualsiasi diciamo di tracciare il confine tra "totalità esteriore" e "raffigurazione" tale che la parte concava (che accoglie) sia la "totalità esteriore", e la parte convessa (che si chiude, che si 'forma', per essere accolta...) l'area della rappresentazione di tale totalità esteriore, della sua possibilità, necessariamente una retta secante sia la funzione della pittura, la sua attualizzazione concreta. La variabile indipendente si muove su tutta la parte di curva sezionata. La secante ancora cadrebbe dentro la pittura (nella sua area)...nella raffigurazione - La tangente avrebbe solo un unico punto in comune con l'area della pittura.

PASSAGGIO PER IL LIMITE

LA VARIABILE INDIPENDENTE SI MUOVE SU TUTTA LA PARTE DI CURVA SEZIONATA

105 - Se con una curva qualsiasi diciamo di tracciare il confine tra "totalità esteriore" e "raffigurazione" tale che la parte concava (che accoglie) sia la "totalità esteriore", e la parte convessa (che si chiude, che si 'forma', per essere accolta...) l'area della rappresentazione di tale totalità esteriore, della sua possibilità, necessariamente una retta secante sia la funzione della pittura, la sua attualizzazione concreta. La variabile indipendente si muove su tutta la parte di curva sezionata. La secante ancora cadrebbe dentro la pittura (nella sua area)...nella raffigurazione - La tangente avrebbe solo un unico punto in comune con l'area della pittura.

36.c



SE FACCIAMO TENDERE  
 $(x_0+h)$  A  $x_0$ ,  $A'$  SI MUOVE  
 LUNGO LA CURVA VERSO A  
 E LA SECANTE  $T'$  SI  
 ACCOSTA, COME A UNA POSIZIO-  
 NE LIMITE, ALLA TANGENTE  $T$   
 ALLA CURVA IN A

LA DERIVATA DI UNA FUNZIONE  $y = f(x)$   
 O PIÙ PRECISAMENTE, IL VALORE DELLA  
 DERIVATA IN UN DATO PUNTO  $x_0$  È IL  
 LIMITE CUI TENDE IL RAPPORTO  
 FRA L'INCREMENTO  $f(x_0+h) - f(x_0)$   
 DELLA FUNZIONE E L'INCREMENTO  $h$   
 DELLA VARIABILE INDIPENDENTE,  
 QUANDO QUESTO TENDE A 0 (ZERO).

SI SCRIVE  $h = \Delta x$ , e  $f(x_0 + \Delta x) - f(x_0) = \Delta y$   
 COSÌ LA DEFINIZIONE DI DERIVATA SI SCRIVE  
 IN FORMA CONCISA

$$\lim_{\Delta x \rightarrow 0} \frac{\Delta y}{\Delta x}$$

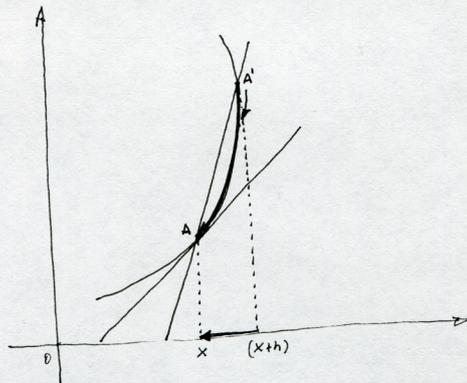
IL VALORE DELLA DERIVATA DIPENDE DAL  
 PUNTO NEL QUALE ESSA È CALCOLATA;  
 PERTANTO LA DERIVATA DI UNA FUNZIONE  
 $y = f(x)$  È, A SUA VOLTA, UNA FUNZIONE DI  $x$

$$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h} = \lim_{\Delta x \rightarrow 0} \frac{\Delta y}{\Delta x}$$

36.c.1 - Se noi facessimo tendere  $(x_0 + h)$  a  $x_0$ , il punto  $A_1$  prenderebbe a muoversi lungo la curva  $c$  verso il punto  $A$ , fino a coincidere con esso; così la secante  $T_1$ , condividendo con la curva quell'unico punto limite, si trasforma nella tangente  $T$  alla curva  $c$ .

La derivata di una funzione  $y = f(x)$ , o più precisamente, il valore della derivata in un dato punto  $x$ , è il limite cui tende il rapporto fra l'incremento  $f(x+h) - f(x)$  della funzione e l'incremento della variabile indipendente, quando questo tende a 0 (zero). Si scrive  $h = \Delta x$ , oppure  $f(x + \Delta x) - f(x) = \Delta y$ .

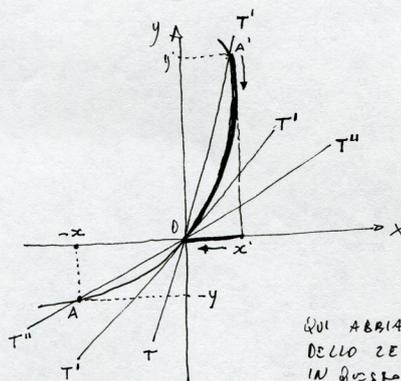
Così la definizione di derivata si scrive in forma concisa:  $\lim_{\Delta x \rightarrow 0} \Delta y / \Delta x$ . Il valore della derivata dipende dal punto nel quale essa è calcolata; pertanto la derivata di una funzione  $y = f(x)$  è, a sua volta, una funzione di  $x$ .



$$(x+h) \rightarrow x \quad h \rightarrow 0$$

$$A' \rightarrow A$$

MA QUI  $x$  È UNA QUANTITÀ; È L'INCREMENTO  $h$  CHE TENDE A ZERO. CI TROVIAMO, CIOÈ, GIÀ DAVANTI AD UN CERTO SVILUPPO DEI "FATTI" (DELLA "STORIA QUANTA"? }  
 NON AL LORO INIZIO DI POSSIBILITÀ (PITTORICA)} " DELLA MATERIA? }  
 CONSIDERIAMO INVECE CHE IL PUNTO A SIA IL PUNTO DI UNA FUNZIONE CURVA CHE PASSA PER L'ORIGINE 0 DEGLI ASSI



$$A=0$$

$$x \rightarrow 0$$

$$A' \rightarrow 0 \leftarrow x$$

QUI ABBIAMO LA  $x$  COME INCREMENTO DELLO ZERO  
 IN QUESTO CASO LA DERIVATA DELLA FUNZIONE SARÀ UNA TANGENTE PASSANTE PER L'ORIGINE

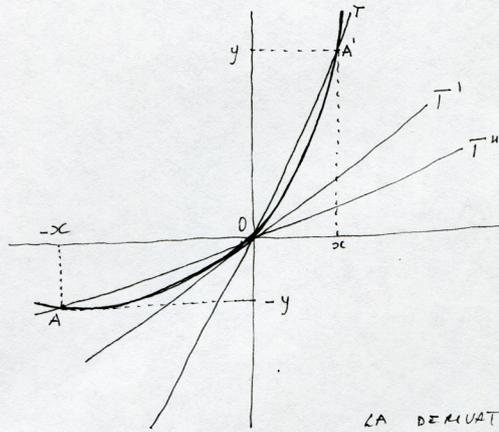
NEL PASSAGGIO AL LIMITE DI QUESTO CASO IL PUNTO  $A'$  NON SI MUOVERÀ VERSO UNA QUANTITÀ  $A$  MA VERSO LO ZERO -

È FORSE QUESTO CASO IL NOSTRO MODELLO?

(QUI È IL LIMITE ANCHE DEGLI ASSI PARTICOLARI)  
 È DEL MODELLO STEREO

36.c.2 - Ma  $x$  è una quantità; ci troviamo cioè, già davanti ad un certo sviluppo dei "fatti" (della storia...della pittura...ecc.) non al loro inizio di possibilità' (pittorica). Consideriamo invece che il punto  $A$  sia il punto di una funzione curva che passa per l'origine 0 degli assi. Qui abbiamo la  $x$  come incremento dello 0.

36.c.3 - Allora se il punto  $A$  è il punto di una funzione curva che passa per l'origine 0 degli assi (tale che ora  $A$  coincide con 0), avremmo il caso in cui la derivata della secante sarà una tangente passante per l'origine (degli assi). Nel passaggio al limite di questo caso il punto  $A'$  non si muoverà verso una quantità  $A$ , ma verso lo 0 (zero)- È forse questo caso il nostro modello? [più attendibile]



$x \rightarrow 0 \rightarrow (-\infty)$

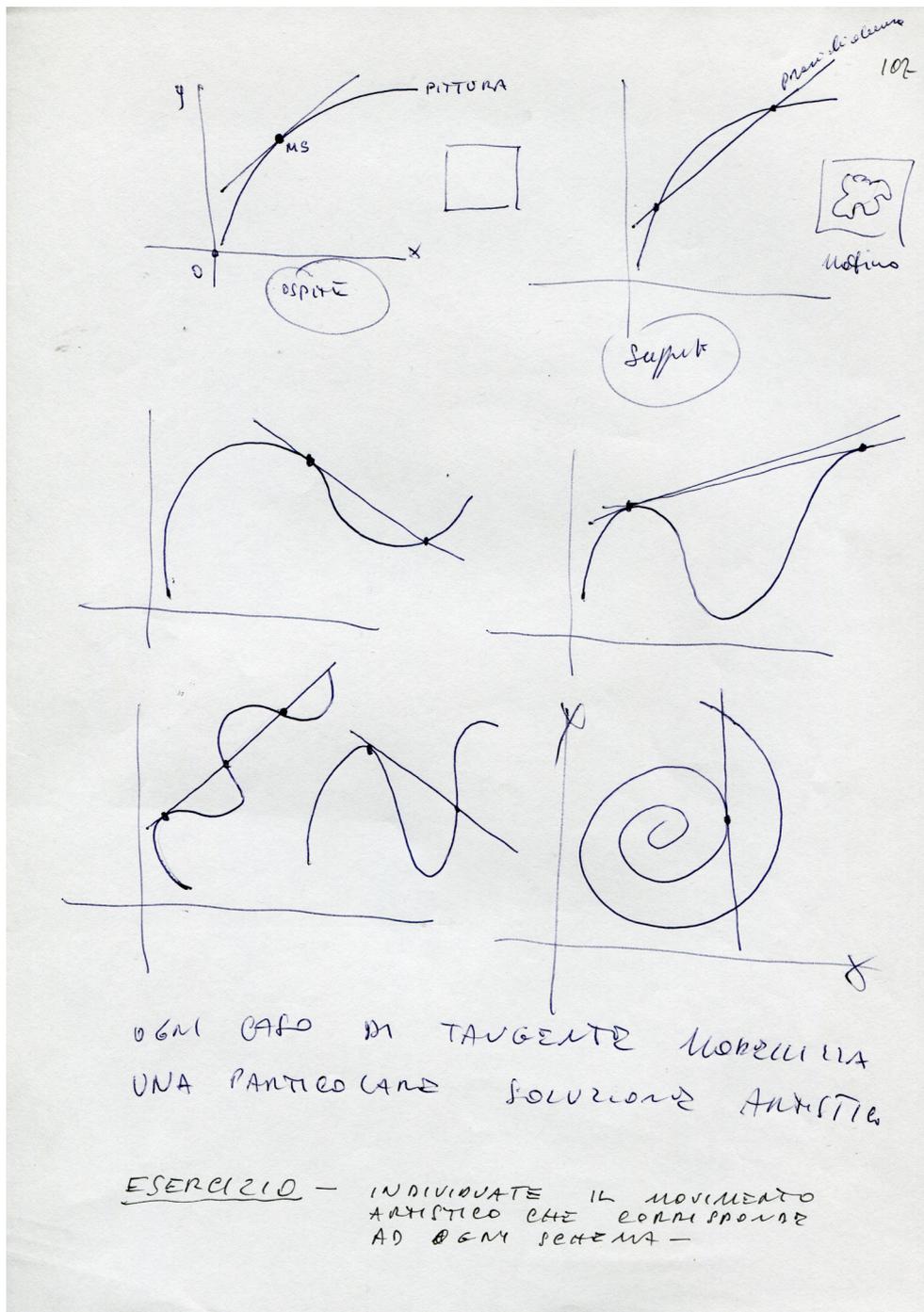
LA DERIVATA SECONDA  $T''$   
 È DI NUOVO UNA SECANTE  
 DI SEGNO CONTRARIO ALLA  
 PRIMA. IL VIAGGIO DI  $A'$   
 È PASSATO PER LO ZERO  
 E TORNA A PERCORRERE  
 LA CURVA NEL SETTORE  
 OPPOSTO.  
 LO ZERO RIMANE COMUNQUE  
 IL PUNTO LIMITE - RIMANE IL  
 PUNTO DI TANGENZA -

ALLORA: CHE TIPO DI VIAGGIO È QUESTO SE DOPO  
 LA CONDIZIONE STESSA NELLA PITTURA SI SPINGE ANCORA  
 INDIETRO!

È UN VIAGGIO STORICO? CRITICO?

SE È UNO SPAZIO PRECEDENTE LA LIMITAZIONE  
 DELLA REALTÀ ESTERIORE, È LO SPAZIO DELLA  
 REALTÀ STESSA, SENZA RAVVINE SENTAZIONE -  
 QUANDO LA RAFFIGURAZIONE ERA UNO STRUMENTO  
 CONCRETO CAPACE DI INFLUIRE SULLA REALTÀ?  
 (FUNZIONE MAGICA - SIMPATICA...)

36.c.4 - La derivata seconda  $T''$  è di nuovo una secante di segno contrario alla prima. - Il viaggio di  $A'$  è passato per lo zero e torna a percorrere la curva nel settore opposto. - Lo zero rimane comunque il punto limite - rimane il [un] punto di tangenza.  
 - Allora: che tipo di viaggio è questo se dopo [aver trovato] la condizione stessa della pittura si spinge ancora indietro? - È un viaggio storico? critico? - Se è uno spazio precedente la limitazione della realtà esteriore, è lo spazio della realtà stessa senza rappresentazione - quando la raffigurazione era uno strumento concreto capace di influire sulla realtà? (funzione magica - simpatica...)



107 (esercitazione da eseguire)

Se MS è il punto limite che segna la posizione della "mera superficie", e se ogni particolare curva descriverebbe sufficientemente un particolare 'taglio' (una determinata visione) della "totalità esteriore" (della realtà esterna, materiale e storica), una tangente applicata ad ognuna di queste particolari curve modellizzerebbe altrettanti particolari e determinati "correnti" artistiche (storiche) o stili individuali? Un interessante esercizio sarebbe appunto quello di individuare il movimento artistico o gli stili personali che corrisponderebbe ad ognuno di questi schemi.

